



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

28/03/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/03/28

(Corriere Adriatico) Farinetti, la lezione green all'Istao «Solo il rispetto ci aprirà un futuro»

(pag.1)

FERMO

2017/03/28

(Corriere Adriatico) SANT'ELPIDIO A MARE Livini: «Ospedale in 4 anni»

(pag.2)

(Il Resto del Carlino) MONTE URANO Terremoto, a settembre nuova scuola media

(pag.3)

(Il Resto del Carlino) «Investimenti bloccati e niente turismo È l'effetto del Verde Mare chiuso»

(pag.4)

(Il Resto del Carlino) «Tassa di bonifica, siamo pronti con una class action»

(pag.5)

(Il Resto del Carlino) PORTO SAN GIORGIO «Meno burocrazia per rilanciare il turismo»

(pag.6)

NAZIONALE

2017/03/28

(Il Resto del Carlino) «Abuso edilizio»: sigilli al camping Bloccate dai giudici 400 roulotte

(pag.7)

(Il Resto del Carlino) Farinetti vorrebbe un futuro virtuoso «Lavoro, salari e consumi rispettosi»

(pag.9)

Farinetti, la lezione green all'Istao «Solo il rispetto ci aprirà un futuro»

Il guru di Eataly a Villa Favorita: «Adoro la paura, ti fa fare cose coraggiose»

«**U**n futuro esiste. L'importante è crederci e darsi da fare affinché le nuove tecnologie e i nuovi modelli economici non siano un ostacolo, ma un'occasione di sviluppo per differenti forme di business». Oscar Farinetti, chiamato ieri a tenere una *lectio magistralis* all'Istao per l'inaugurazione dell'anno accademico 2016-2017, è un imprenditore che non ha mai amato dormire sugli allori. Dopo aver contribuito allo sviluppo dell'azienda di famiglia, nel 2003 decide di vendere Unieuro a Dixons Retail e imbarcarsi in una nuova avventura.

La second life

Nasce così Eataly, catena di distribuzione alimentare di eccellenza con filiali in tutto il mondo, che contribuisce alla diffusione del cibo e della cultura italiani. Dopo dieci anni di successi per Farinetti è però già ora di cambiare. Eccolo allora pronto a lanciarsi su un nuovo progetto: un superstore della sostenibilità («parola che non mi piace, preferisco rispetto») dove si venderanno, tra le altre cose, auto elettriche, abbigliamento con tessuti derivanti da coltivazioni e allevamenti bio, arredi senza collanti e compo-

sti da materiali scelti in modo responsabile. E ci sarà pure una palestra collegata a un sistema di produzione energetica attraverso tapis roulant e cyclette.

«Noi siamo nati nella società dei consumi – ha spiegato Farinetti ai convenuti, tra cui erano presenti i ragazzi del master in Strategia e management d'impresa e quelli che si apprestano a frequentare il master in International Business Management – che si basava su un modello semplice fatto di posti di lavoro che creavano salario, che creava consumi, che creavano a loro volta occupazione. Ma le nuove tecnologie hanno bruciato posti di lavoro mandando in tilt il sistema. È ora di mettere in piedi un nuovo modello e la mia idea è che il futuro del business sia legato al futuro del pianeta».

La faticosa data

Per Farinetti, infatti, ci si è resi conto che il mondo prima o poi finirà e si sta iniziando ad agire per allontanare questa faticosa data: «Il futuro è la sostenibilità. Ma prima ancora di investire su prodotti e servizi che rispettano l'ambiente bisogna curare la comunicazione, facendo capire al pubblico che i prodotti creati con rispetto del

pianeta sono alla moda e acquistarli non è un dovere, ma un piacere». Secondo Farinetti per chi è nato in Italia intraprendere questa strada non dovrebbe essere difficile. E lo stesso vale, nel suo piccolo, per le Marche.

Il momento delle decisioni

Per Farinetti la fortuna va però assistita prendendo determinate decisioni. «Per restare giovani ed essere in grado di guardare al futuro, occorre innanzitutto ricordarsi di studiare il passato. Io preferisco il futuro al passato, perché nel futuro si può agire, mentre il passato è fatto solo di ricordi. Ma certe situazioni si ripetono, perciò conoscere il passato può servire a fare scelte per il futuro, individuando gli obiettivi e il cammino per raggiungerli». Per Farinetti tutto questo va però fatto con leggerezza, senza dare colpe, senza provare rancori, e con fiducia verso se stessi e verso gli altri: «Rimorso, rimpianto e paura sono sentimenti positivi, perché ti aiutano a capire quando hai sbagliato, cosa non hai fatto che potevi fare e a prendere coraggio. Ma tutto questo va affrontato con leggerezza e fiducia. Solo così un passato di rimorsi e rimpianti può trasformarsi in un futuro di speranza».

Michele Rocchetti



Livini: «Ospedale in 4 anni»

Confronto sulla sanità con il direttore dell'Area vasta e il primario Yehia
«Abbiamo fatto investimenti molto importanti per riadeguare il Murri»

SANT'ELPIDIO A MARE Portare la sanità in mezzo alla gente: questo è l'obiettivo raggiunto dall'amministrazione comunale nel proporre due incontri con le eccellenze sanitarie dell'ospedale Murri sul tema "Prevenire re per vivere più a lungo e meglio". L'occasione è stata quella all'Auditorium a cui hanno partecipato Licio Livini, direttore dell'Area Vasta 4 e Yehia Mahmoud, primario di Urologia. I due ospiti sono stati , introdotti dal sindaco Terrenzi e da Guido Tascini, presidente del Centro Studi Carducci. Il sindaco ha ringraziato Livini per aver mantenuto gli impegni, ai quali ha dato seguito e che, per Sant'Elpidio a Mare, si sono tradotti nella riqualificazione nel nosocomio locale come polo per l'anziano con la Potes e la Casa della Salute.

L'impegno

«Siamo abituati a parlare di sanità intendendola esclusivamente in relazione agli ospedali – ha esordito Livini – ma ci si dimentica che sanità sono an-

che tutti i servizi che stanno fuori dagli ospedali. Dobbiamo spingere sempre più affinché determinati servizi territoriali abbiano la loro funzionalità e anche la Regione sta investendo in questa direzione. Come Area vasta stiamo investendo in termini di professionalità e la presenza del primario Yehia, che è entrato da un mese in servizio in qualità di primario, ne è la prova. Sono state rimesse in moto le assunzioni, abbiamo fatto investimenti importanti per riaggiornare le attrezzature, riadeguare il Murri: riusciamo a dare risposte senza dimenticare situazioni di particolare difficoltà».

Guardando al futuro, Livini ha fatto riferimento al nuovo ospedale di Fermo: «Siamo pronti a partire – ha detto – e in 3 o 4 anni avremo la nuova struttura. Questo non è un auspicio ma una promessa vera».

«Credo nella sanità ferma – ha detto il dott. Yehia – e penso di poter fare bene, qui. Credo che l'ospedale possa of-

fruire molto e che molto abbia offerto anche con chi mi ha preceduto. Il mio è un lavoro di gruppo e sono certo che, tutti insieme, si possa portare avanti un bel progetto. A Fermo siamo in grado di gestire tutte le situazioni e l'ospedale mi ha messo in condizione di trattare tutte le patologie». L'incontro si è chiuso con una serie di quesiti posti dal pubblico ai quali i due ospiti hanno risposto in modo esaustivo.

«A Fermo ci sono molte eccellenze»

«A Fermo ci sono eccellenze mediche: per quanto mi riguarda, - ha detto il primario Yehia - mi occupo di chirurgia poco invasiva e al Murri c'è tutto quel che è necessario per permettermi di operare al meglio, con il mio team. Manca solo il robot, io sono esperto di robotica, ma a parte questo non manca nulla».



Terremoto, a settembre nuova scuola media

Monte Urano, la donazione è stata fatta al Comune da un'impresa toscana

- MONTE URANO -
LA NUOVA scuola media sarà realizzata nello spazio adiacente delle elementari in via Alfieri: si tratta di sei nuove aule e servizi collegati con quattro aule che resteranno invece nella struttura delle elementari che da inizio anno ospita i ragazzi delle medie. Non sarà una struttura provvisoria fatta da container ma sarà realizzata come affermato nella conferenza stampa di ieri mattina dall'assessore ai lavori pubblici Federico Giacomozzi «con le classiche tecniche a secco ovvero in acciaio nell'area antistante la zona elementare. La struttura che dal punto di vista edilizio è definitiva ma risulta invece temporanea in attesa della nuova scuola».

Un bel passo in avanti dal progetto iniziale post sisma che da qualche giorno ha visto anche svelarsi il nome del donatore dell'opera stessa: la ditta toscana 'Rossi' dei fratelli Bettini che sarà l'azienda capofila della costruzione insieme ad altre collegate. «A loro va senza dubbio il nostro ringraziamento - ha commentato il primo cittadino, Moira Canigola - e si occuperanno anche della progettazione mentre noi seguiremo con le opere di urbanizzazione. L'obiettivo è quello di essere pronti per il nuovo anno scolastico. Una struttura di 400 metri quadrati che ospiteranno 6 aule delle scuole medie servizi a corredo dell'attività scolastica mentre

altre quattro resteranno nella struttura attuale».

L'area prescelta è quella dello spazio antistante le scuole elementari e in questo modo si riesce a dare continuità all'attività educativa e non solo: «La zona - ha sottolineato l'assessore - da settembre supporta uno sforzo importante come viabilità e non solo: eravamo preoccupati considerando traffico e viabilità ma è andato tutto bene. Il problema saranno i parcheggi che si perderanno. Su questo e sul miglioramento della viabilità ragioneremo insieme. Penso inoltre che le istituzioni nel loro complesso, in questa circostanza, hanno lavorato nel modo mi-

gliore per risolvere il problema». Non si dimentica neanche la vecchia struttura in centro storico, in via Leopardi, parzialmente dichiarata inagibile. «Fa parte del centro storico - conclude il sindaco - e vogliamo recuperarla per dare comunque possibilità al centro storico di vivere, magari diventando un punto di riferimento delle attività e dei servizi. Significa anche dare un futuro al centro storico e questo è determinante per ogni comunità». Un mini polo scolastico quello che si andrà a formare in via Alfieri per circa 750 persone di cui 500 delle elementari e almeno 250 delle medie.

Roberto Cruciani



«Investimenti bloccati e niente turismo E l'effetto del Verde Mare chiuso»

Cna, sindacati, dipendenti e imprese lanciano un grido d'allarme

di MAURO NUCCI

CON IL Verde Mare chiuso Marina Palmense e Torre di Palme, un borgo tra i più belli d'Italia, rischiano la disgregazione socio economica. È quanto emerso nel corso dell'incontro voluto da Cna (presenti il direttore Alessandro Migliore e Giuliano Rocco, Luciana Testatonda, Tiziano Achei dell'associazione Commercianti e attività produttive, Fabrizio Andrenacci coordinatore dei dipendenti del Verde Mare e Giuliano Paradisi, presidente della locale associazione sportiva) per lanciare un nuovo appello perché si arrivi a una soluzione, anche provvisoria, per salvare la stagione estiva. «Questa zona, grazie al Verde Mare, muove una grande fetta dell'economia del territorio. Qui verranno meno 170mila presenze che non danno lavoro solo al settore turistico, ma ai servizi, alle attività commerciali e artigianali del territorio», ha detto Migliore che ha fatto riferimento a un territorio ferito dal terremoto che ha necessità di ripartire e non di essere ulteriormente frenato.

IL GRIDO di dolore più forte è giunto da Tiziano Achei. «Siamo nati e cresciuti con il turismo – ha detto – e con il Verde Mare chiuso subiremo danni incalcolabili. Già si sono bloccati gli investimenti e conseguentemente l'occupazione. Per non parlare di cosa accadrà nell'area del villaggio con danni ambientali che genereranno



per sempre il nostro territorio». Ferma restando la situazione sessanta dipendenti rischiano il licenziamento che per il Verde Mare significa 750mila euro di sti-

IMPEDIMENTI

L'indotto che ruota attorno alla struttura rischia di finire in ginocchio

pendi e contributi pagati. Fabrizio Andrenacci si è chiesto come sarà possibile per il territorio rinunciare a tutto ciò. A loro si aggiungono circa trenta stagionali «Tutti ragazzi che lavorando d'estate si pagano gli studi. Senza dimenticare tutti gli artigiani che da anni trovano lavoro con il Ver-

de Mare e gli stessi campeggiatori che ci hanno investito e parliamo di famiglie e pensionati. Viviamo in due frazioni che oltre al parroco, un dottore e il farmacista non hanno altro. Ora ci tolgono pure il lavoro. No, così non va», ha detto.

LA UIL ha inviato un documento dove, tra le altre cose, si legge: «Tra breve i dipendenti troveranno senza lavoro. Si parla tanto di turismo, poi si bada a far chiudere la struttura più grande». Infine voce a Giuliano Paradisi: «Il Verde Mare è il nostro sponsor da sempre. Senza il Verde Mare non potremo più garantire interventi nel sociale». Tutti insieme hanno poi affermato di «non riuscire a pensare a un'estate a Marina Palmense senza il Verde Mare».



ASSOCIAZIONE SOS UTENTI È A DISPOSIZIONE PER CHI HA RICEVUTO LA CARTELLA ESATTORIALE DI EQUITALIA

«Tassa di bonifica, siamo pronti con una class action»

SONO arrivate questo fine settimana le cartelle esattoriali firmate da Equitalia per chi non ha pagato la tassa del consorzio di bonifica. Una brutta novità che va affrontata al meglio, per questo l'associazione Sos Utenti, con sede a Fermo in via Candido Augusto Vecchi 25, si rende disponibile a fornire consulenza gratuita al fine di verificare preliminarmente la legittimità della richiesta. «In particolare – spiega il responsabile regionale dell'associazione, Saturnino Di Ruscio – comuniciamo che l'Associazione sta orga-

nizzando una class action per impedire il pagamento di questo balzello. Ricordiamo che oltre a mancare il piano generale di bonifica, propedeutico ad ogni imposizione fiscale, molto spesso i lavori vengono effettuati 'a chiamata', senza logica tecnico-economica che tenga conto, nel tempo, degli effetti a monte e a valle dell'intervento stesso e, spesso, con benefici negativi per il contribuente. S'interviene per accontentare chi protesta anche se l'intervento è inutile».

Intanto il fiume continua a fa-

re danni, nella zona a monte del Bar Verde Luna, direzione Ete Caldarette, c'è già un disastro ambientale e chi vive e lavora da quelle parti si chiede perché dovrebbe pagare la tassa bonifica. «Un imprenditore del posto – aggiunge – ha precisato che nell'anno 2011 proprio in quel posto sono state spese ingenti somme per sistemare il fiume e, lungo il corso del fiume, vi era un percorso pedonale di grande pregio ambientale e di valore turistico-ricreativo. Oggi è scomparso anche il percorso pedonale e addio passeggiata. Qualcuno dovrà spiegare pub-

blicamente perché onesti cittadini, invece di essere risarciti, debbono pagare per avere questi scempi e pagare su un terreno che non c'è più. In attesa che le istituzioni si risvegliino dal lungo letargo si comunica che i nostri uffici sono aperti il martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 nella nostra sede. Il telefono è 0734 217292-3200206050».



INCONTRO APPELLO DEGLI AMMINISTRATORI ALL'ASSESSORE PIERONI «Meno burocrazia per rilanciare il turismo»

- PORTO SAN GIORGIO -
IL POTENZIAMENTO delle strutture Iat, le problematiche di rilancio dopo il terremoto, la necessità di una nuova campagna promozionale turistica e la preoccupante situazione della direttiva Bolkestein, che pende sulla testa dei concessionari di spiaggia. Sono stati questi i temi principali trattati nel corso dell'incontro-dibattito dal titolo 'Ricettività turistica regionale e locale monti-mare'. Attori del dibattito sono stati gli esperti del settore a livello comunale con la presenza di Loira (sindaco), Catalini (presidente del consiglio) e Ciabattoni (assessore al turismo), provinciale con l'intervento di Adolfo Marinangeli (sindaco di Amandola) e regionale con la relazione di Moreno Pieroni (assessore al turismo regionale). «Dal punto di vista turistico dobbiamo iniziare a ragionare come territorio facendo rete tra i vari comuni - ha esordito Loira -. L'appello che rivolgo



all'assessore Pieroni è di aiutarci a non 'morire' di burocrazia. Ad esempio in questi anni sia nella manutenzione del porto che nella semplice gestione della spiaggia ci siamo sempre imbattuti con una burocrazia cavillosa che ha complicato il confronto con la Regione». D'accordo con il proprio sindaco anche l'assessore Ciabattoni: «Il terremoto di agosto ha bloccato in maniera preoccupante il flusso turistico, dobbiamo ripartire dando vita ad una

politica territoriale». «A gennaio 2017 ha detto Pieroni -, rispetto al 2016, abbiamo registrato da Gabbice a San Benedetto un 40% in meno nelle prenotazioni turistiche che spostandosi nell'entroterra cresce fino a raggiungere picchi del 70%. Oltre che da una radicata campagna di promozione turistica dobbiamo ripartire dagli Iat, il cui sistema va riorganizzato e potenziato, istituendo l'apertura serale».

Nicholas Arbusti



«Abuso edilizio»: sigilli al camping Bloccate dai giudici 400 roulotte

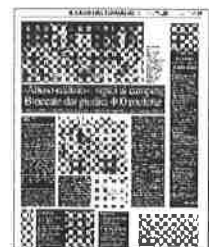
Corsa contro il tempo per salvare la stagione turistica del 'Verde Mare'

Fabio Castori
■ FERMO

PIÙ DI 200mila persone e migliaia di famiglie rischiano di essere private della vacanza al mare dopo che la Procura della Repubblica di Fermo ha messo i sigilli al villaggio turistico Verde Mare per una presunta lottizzazione abusiva. La decisione ha provocato una vera e propria sommossa popolare culminata con la manifestazione dei giorni scorsi, in cui a Fermo sono giunti da ogni parte d'Italia per protestare contro il sequestro della più grande struttura turistica delle Marche e delle centinaia di roulotte di proprietà degli utenti. C'erano i rappresentanti del comitato campeggiatori 'Salviamo il Verde Mare', insieme a loro i lavoratori, l'associazione commercianti, gli imprenditori del territorio, i rappresentanti delle associazioni di categoria e semplici cittadini. Tutti uniti da un unico grido: «Riaprite il Verde Mare».

IERI è scesa in campo anche la Cna, che ha indetto un incontro in cui si è parlato del danno socioeconomico provocato in tutta la riviera fermana dalla chiusura del centro vacanze. Nonostante l'accorato appello e una lunga serie di ricorsi, giunti fino alla Corte di cassazione, gli inquirenti continuano a negare il dissequestro. Resta solo l'ultima spiaggia: l'istanza che sarà esaminata a giorni dal tribunale del Riesame, in cui il legale del villaggio turistico, l'avvocato Savino Piattoni, chiede la riapertura della struttura con un commissario nominato dalla magistratura. Una soluzione che consentirebbe di svolgere la stagione estiva regolarmente, di salvaguardare i posti di lavoro, di salvare l'indotto commerciale e garantire al territorio, già penalizzato dal sisma, di poter fare affidamento sul turismo balneare. L'odissea giudiziaria del centro vacanze inizia il 24 febbraio 2016, quando al titolare Felice Chiesa viene notificato un avviso di garanzia della Procura della Repubblica di Fermo. Il reato contestato è quello di lottizzazione abusiva. Chiesa è oggetto di un'inchiesta denominata 'Happy Village', legata alla permanenza stabile di 400 roulotte all'interno del camping Verde Mare. Secondo gli inquirenti questo sarebbe l'equivalente di un'edificazione abusiva perseguibile penalmente.

I PRIMI a scendere in piazza sono i dipendenti del villaggio turistico, che si vedono privati del loro posto di lavoro. Per giorni stazionano davanti al centro vacanze. Presto arriva la solidarietà della Regione: diversi assessori si recano sul posto per ribadire la legalità del Verde Mare, attenendosi ad una legge in materia emessa proprio dal governatore delle Marche. La tensione arriva alle stelle quando nel novembre scorso la magistratura nega agli sfollati del terremoto - circa 2.500 persone - di usufruire delle loro roulotte parcheggiate nel centro vacanze. Per gli utenti, oltre al danno, arriva anche la beffa.





IL CLIENTE

«Ho investito
tutti i miei risparmi
Ora addio vacanze»

■ FERMO

La vicenda

Il camping Verde Mare è stato chiuso, in seguito a controlli della guardia di finanza, con l'accusa di lottizzazione abusiva lo scorso 24 febbraio su richiesta della Procura di Fermo. Secondo l'accusa le roulotte si trasformavano in unità abitative fisse



I numeri

Il Camping Verde Mare conta ogni anno circa 220mila presenze turistiche (2.490 giornaliere), e dispone di 5 attività interne gestite da privati (3 bar, un ristorante, un supermercato). Ha 100 dipendenti, per i quali vengono erogati 1,3 milioni di stipendi annui

ARRIVANO ogni anno da tutt'Italia per trascorre le vacanze al Verde Mare. Tra loro c'è anche Luigi Nanni, un impiegato statale di Bologna, che è nella lunga lista dei villeggianti a cui è stata sequestrata la roulotte.

Signor Nanni dove trascorrerà le vacanze estive quest'anno?

«Non lo so e non so neanche se potrò permettermele. Io e la mia famiglia andiamo al Verde Mare dal 1991 e lì abbiamo investito i nostri risparmi: lì ci sono le nostre cose, la nostra roulotte ed è tutto sequestrato. Se il problema non si risolve dovremo rinunciare a tutto, compresa la vacanza».

Secondo la magistratura lei avrebbe commesso un illecito, cosa ne pensa?

«Io sinceramente non riesco proprio a spiegarmi perché ci sia stato questo sequestro, visto che da quando ci rechiamo lì è cambiato ben poco. Dove sarebbe la lottizzazione abusiva? Solo perché lasciamo le roulotte parcheggiate nel camping anche d'inverno? Cosa c'è di strano? La legge regionale lo permette».

Vuole fare un appello agli inquirenti a nome di tutti gli utenti del centro vacanze?

«Con tutto il rispetto per loro sì: vorrei la possibilità, per noi, i nostri figli e nipoti, di tornare al Verde Mare almeno finché non ci saranno un processo e una sentenza. Negarci questa possibilità sarebbe una cattiveria».

Fabio Castori

Farinetti vorrebbe un futuro virtuoso «Lavoro, salari e consumi rispettosi»

Il patron di Eataly all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istao

Maria Gloria Frattagli
ANCONA

LE MARCHE come le langhe piemontesi, con le stesse opportunità, lo stesso dono naturale, la stessa possibilità di fare business con quello che la terra concede. Oscar Farinetti lancia Fico (Fabbrica italiana contadina) e tra le sue fila vuole anche i colossi dell'industria agroalimentare delle Marche, Fileni e Togni. Il primo leader nella produzione e distribuzione di carni, in questo caso la collaborazione è per il settore biologico, e Togni conosciuto per la cantina Casal Farneto, anche lui pronto a presentarsi con una linea biologica. Sodalizio ormai consolidato è invece quello con Adolfo Guzzini che ha illuminato tutti gli Eataly di Farinetti e ha voluto fortemente l'incontro con gli imprenditori locali anche se in futuro se ne potrebbero aggiungere altri. L'occasione per un incontro homemade si è presentata ieri con l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istao che ha chiesto a Oscar Farinetti di tenere una lectio magistralis per dare un taglio diverso all'appuntamento esulando dalla lettura di numeri o di interpretazioni economiche.

PRIMA di 'cercare di non fare finire il mondo', messaggio che Farinetti ha lanciato ai giovani, l'imprenditore di Alba ha incontrato i

colleghi marchigiani per consolidare idee e progetti in vista del lancio di Fico Bologna (l'apertura è prevista il prossimo ottobre). Va anche

detto che Roberta Fileni è già socia sostenitrice dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo nata da una idea di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food. Da ricordare anche la partecipazione a Expò. Fermenti a parte, Farinetti si è rivolto ai giovani, prima ancora a se stesso. «Il mio è un ripasso continuo, adoro i ripassi». Ha dunque raccomandato ai giovani di fare «quello che cavolo vi pare», senza chiedere consigli «alla mia generazione che ha incasinato e distrutto questo Paese, lasciandolo con 2.200 miliardi di debiti». Rimorsi, rimpianti e successo «servono - per Farinetti - a ricordare gli errori fatti, le occasioni perse, ma anche ciò che è stato fatto bene». Mentre paura e speranza sono necessari per affrontare il futuro. Ma, dopo avere lasciato Eataly nelle mani dei figli, e alla vigilia di una svolta green con il progetto 'Green Pea', superstore della sostenibilità, «il business del futuro è il benessere mondiale».

SI è inceppato il modello sociale della società dei consumi, «basato su tre semplici mosse: posto di lavoro, salario e consumi, in una spi-

rale virtuosa». Sta ai giovani crearne uno nuovo. Agli imprenditori, di cui Farinetti ha ribadito la responsabilità sociale, si impone una



Il business del futuro è il benessere mondiale basato su tre semplici mosse: posto di lavoro, salario e consumi, in una spirale virtuosa

nuova coscienza civica: «Sostenibilità è una parola che non mi piace, preferisco rispetto. E rispetto e fiducia debbono essere le parole d'ordine. Senza fiducia non si va da nessuna parte». Lo spostamento «dal senso del dovere al senso del piacere: le cose fatte per dovere non funzionano. Eataly, dopo avere rinunciato alla chimica in agricoltura, ha varato l'iniziativa «Zero waste» a Milano e a New York.

